

# Cultura

## Tempo libero

### Vascello

La regista firma spettacoli tratti da due fiabe. Oggi debutta la pièce «tout public» dal racconto di Andersen



Visioni  
A sinistra, La scortecata da Giambattista Basile. In basso, il canto della sirena (foto di Carmine Maringola), liberamente tratto da La Sirenetta di H.C. Andersen, testo e regia Emma Dante (in basso a sinistra)

# Favole feroci e coraggiose

Emma Dante firma «Il canto della sirena»: si deve dire ai bambini che il sacrificio fa parte della conoscenza

«Le favole sono feroci anche quando insegnano il coraggio». Due diverse creazioni firmate Emma Dante, entrambe calate nella dimensione del fantastico, sono di scena in questi giorni al Teatro Vascello. La scortecata, prima parte di un ciclo avviato nel 2017 liberamente ispirato a *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile e *Il canto della sirena*, spettacolo *tout public* a partire dai 6 anni, dove la regista e autrice palermitana riscrive *La Sirenetta* di Hans Christian Andersen. Questa fiaba, pubblicata nel 1837, racconta di Agnese, la più piccola di sei sirene sorelle, che sceglie di lasciare gli abissi e vivere sulla terra ferma accettando un patto stregato. Emma Dante, più volte premio Ubu, aveva già messo in scena Andersen con *Tre favole per un addio* presentato nel 2019 al Theatre La Colline di Parigi, ma ora sceglie di approfondire solo una delle sue storie più popolari.

**Perché riscrivere «La Sirenetta»?**  
«Per raccontare l'inadeguatezza sentita da questa ragazza metà mostro e metà essere umano. Agnese non si ritrova nella condizione di pesce, è a disagio nel suo elemento na-

#### Info

Al Vascello due spettacoli di Emma Dante

La scortecata, con Salvatore D'Onofrio, Carmine

Maringola, fino al 1° dicembre. Durata 60'

Il canto della sirena con Viola Carinci, Davide Celona, Stephanie Taillandier. Oggi, domani, 30 novembre e 1° dicembre. Sabato ore 16.30; domenica ore 11.30. Durata 60'. [www.teatrovascello.it](http://www.teatrovascello.it)

turale e questo la spinge a provare una dimensione diversa».

**S'innamora di un principe e vuole seguirlo.**

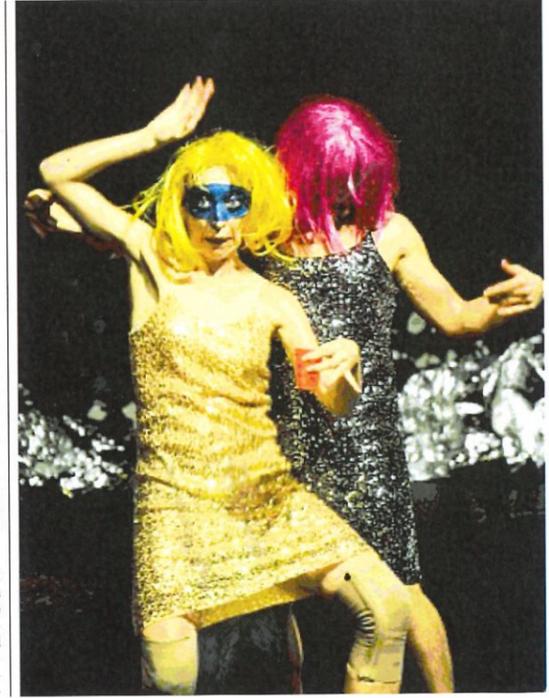
«Ma l'amore è solo un pretesto. In realtà s'innamora di un'altra possibilità di vita. La sua trasformazione dopo il patto con la Strega del Mare, è fisica e dolorosa come si vede nell'interpretazione di Viola Carinci. La coda si divide in due, generando le gambe di una donna senza voce».

**Stare male nella propria pelle è sempre più diffuso.**

«Si può sentire il proprio corpo sbagliato perché troppo magro o troppo grasso, oltre che per orientamento di genere, ma io penso che in questa storia sia interessante analizzare anche l'aspetto del non sentirsi a casa nel luogo in cui si è nati. La sirenetta vuole andare via dal mare, sogna di stare all'asciutto e accetta con coraggio i rischi che partire comporta. Se ci pensiamo: risulta sempre scandaloso quando uno vuole lasciare il proprio luogo d'origine, come se tradisse il ventre che lo ha generato».

**C'entra il coraggio?**

«Lei rischia di morire. Pur di esplorare il mondo è disposta a perdere la voce nel baratto che stringe con la strega. È importante dire ai bambini che il sacrificio fa parte della conoscenza e che per andare incontro alla vita, bisogna essere co-



raggiosi». Sappiamo che è pronta a trasferirsi a Roma lasciando la sua Palermo. Il mare le mancherà?

«Non lo vedo tutti i giorni dal punto in cui vivo ora e tornerò ogni estate. Mancherà forse nell'aria, come lo schiaffo di salsedine che si sente atterrando a Punta Raisi, ma in fondo c'è sempre qualcosa che manca nella vita e soprattutto io non sono una sirenetta (ride)».

**La ferocia giocosa della fiaba c'è anche in Basile e nel suo «La scortecata».**

«Dove è presente una di-



**La scortecata**  
Contiene una dimensione di violenza, quindi non è uno spettacolo adatto ai piccoli spettatori

menzione di violenza, quindi non è adatto ai bambini. Da *Lo cunto de li cunti* è tratto anche *Re Chicchinella* che arriva a Roma nella prossima stagione, sempre interpretato da Carmine Maringola. Non è detto che sarà il mio ultimo lavoro su Basile».

**Intanto torna al Vascello dopo una lunga assenza.**

«Uno dei teatri più belli di Roma: intimo ma con una grande personalità, accogliente ma anche pericoloso. Ci ho visto tanti spettacoli».

Federica Manzitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA